

risponde, debbo convincermi che Ella è stato ingannato dai suoi funzionari. Il San Malato, Regio commissario in Viagrande, nominato per ricompensarlo dei suoi servizi politici, nell'esercizio delle sue funzioni, commise un reato per il quale il procuratore del Re procede di ufficio.

Io sono all'opposizione ma debbo dirle che mi spiace vedere come gli amici del Governo trascininano nel fango quelle istituzioni che dovrebbero garantire e difendere (Bravo! a sinistra).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Che l'onorevole Bonajuto tramuti in interpellanza la sua interrogazione è un suo diritto, ed io mi auguro che possa venir presto il giorno in cui possa essere discussa...

**Bonajuto.** Se Lei l'accetta, son pronto a svolgerla anche domani!

**Presidente.** Ma, onorevole Bonajuto, che consuetudini porta Lei nella Camera?

**Bonajuto.** Onorevole presidente, scusi; sono meridionale! (ilarità).

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** ... perchè non dubito che l'onorevole Bonajuto, gentiluomo com'è, sarà il primo a pentirsi di aver pronunziato una parola che non avrebbe dovuto sfuggire dal suo labbro. L'onorevole Bonajuto ha il dovere di sapere che non vi sono Governi in Italia i quali assoldino individui...

**Bonajuto.** Gli amici del Governo ho detto!

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** ... per assassinare! E l'onorevole Bonajuto dovrebbe sapere altresì che oramai gli uffici pubblici sono ridotti a tale che, quando si ha la abnegazione di assumerli, si rende al proprio paese il più grande tributo di riverenza e di affetto, sacrificando se stesso per il compimento del proprio dovere.

L'onorevole Bonajuto ha affermato inoltre che le autorità dipendenti dal Governo nella Provincia di Catania, c'ingannano.

**Bonajuto.** Si v'ingannano!

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Io ho il dovere di protestare contro quest'affermazione.

Il capo di quella Provincia è persona al di sopra di ogni eccezione. E di lui, come di tutte le autorità che dal Ministero dell'interno dipendono, io rispondo, onorevole Bonajuto, a Lei ed alla Camera, come di me stesso.

**Bonajuto.** Domando di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Bonajuto.** Il mio fatto personale è semplice.

Il sotto-segretario di Stato, onorevole Rosano, mi dice che io mi sono ingannato e che mi pentirò di quel che ho detto allorquando conoscerò la verità dei fatti.

Io sono abituato, onorevole sotto-segretario di Stato, ad essere onesto anche coi nemici, e quando io parlo nella Camera, parlo unicamente nell'interesse generale e principalmente della pubblica moralità.

Io le ho già detto e le ripeto che ho asserito il vero: che i fatti sono gravi e che Ella è male informato dai suoi dipendenti. Ebbene io proverò quello che dico, e creda pure che il paese presterà più fede a me che alle sue risposte dettate da inesatte e colpevoli informazioni.

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** È la vostra illusione, onorevole Bonajuto!

Il paese crederà solamente a coloro che sapranno dimostrare di aver compiuto il proprio dovere.

**Bonajuto.** Oh, questa volta...

**De Felice-Giuffrida.** Sono gente assoldata come giornalisti, perchè schermitori!

**Presidente.** Non ha diritto di parlare, onorevole De Felice!

Ora viene l'interrogazione dell'onorevole De Nicolò al ministro di grazia e giustizia: « se ha notizia di una sottrazione di carte e di documenti importanti, che si dice si sia verificata nell'archivio della Reale Basilica di Bari, e, nell'affermativa, quali provvedimenti abbia preso, od intenda di prendere. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**Gianturco, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Rispondo subito all'onorevole De Nicolò, che la notizia di sottrazione di carte e di documenti importanti appartenenti all'archivio della Reale Basilica di Bari non è punto esatta. Fu una notizia messa in giro, e poi smentita dai giornali locali. Nondimeno il Governo non mancò di assumere subito le opportune informazioni: dalle quali risultò che, fino al 1885 l'archivio della Reale Basilica di Bari era in istato deplorabile. Basti dire che alcune vecchie pergamene le quali avevano una certa impor-